

## Inclusività

*Pastorale delle persone con disabilità, incontri sullo spettro autistico*

L'ufficio diocesano per la pastorale delle persone con disabilità organizza una serie di incontri divisi sul territorio per approfondire insieme il tema dello spettro autistico. Gli incontri mirano a dare delle informazioni importanti per rendere le nostre comunità sempre più accoglienti e inclusive. Le riunioni formative saranno tenute da professionisti di associazioni impegnate nel territorio. Sarà proposto anche un docufilm, «I mille cancelli di Filippo» che segue la vita dell'artista autistico Filippo Zoi: la passione per il disegno, l'attività di illustratore di libri scritti dal padre Enrico, le crisi tanto violente quanto insondabili, le relazioni familiari e amicali. Il calendario degli incontri spazia per data, territorio e orari in modo che ognuno possa trovare quello più comodo.

Per la città di Firenze, gli incontri si terranno presso la parrocchia dell'Isolotto, in via delle Mimose 12, venerdì 31 gennaio ore 21; presso il Centro salesiano Don Bosco in via del Chirlandajo 40 (parceggio interno) giovedì 6 febbraio ore 21. Presso il teatro Evesati al Galluzzo, via Viterbana 4/b sabato 8 febbraio alle 16,30 la proiezione del docufilm «I mille cancelli di Filippo» di Adamo Antonacci, a seguire confronto. Per la zona Mugello, incontro giovedì 16 gennaio ore 18 presso il Centro giovanile del Mugello in corso Matteotti 216 a Borgo San Lorenzo; proiezione del docufilm «I mille cancelli di Filippo» mercoledì 29 gennaio ore 18. Per la zona empoles, martedì 4 febbraio alle 21 l'incontro presso la Vela sala «Margherita Hack», in via di Magolo 21 a Empoli; proiezione del docufilm «I mille cancelli di Filippo» martedì 11 febbraio ore 21.

## Il cardinale Betori nuovo presidente della scuola di dialogo tra le religioni

DI IRENE FUNGHI

Mentre fuori la guerra divide, a Firenze prosegue il cammino della Scuola di alta formazione per il dialogo interreligioso e interculturale. Fondata otto anni fa dal rabbino Joseph Levi, il cardinal Betori e l'imam Izzedin Elzir, era posta lo scopo di formare i futuri politici, giuristi, diplomatici d'Italia e non solo attraverso l'esperienza di dialogo maturata a Firenze e non poi così diffusa altrove. Adesso, alla luce del percorso compiuto fin qui, i suoi membri hanno indicato come nuovo presidente il cardinal Betori, che ha assunto il nuovo incarico lo scorso 19 dicembre alla presenza dei componenti della Scuola, dell'assessore all'urbanistica, decoro urbano e toponomastica del Comune di Firenze Caterina Biti, in rappresentanza della sindaco, e del rabbino capo di Firenze Gadi Piperno, riuniti intorno allo stesso tavolo per discutere delle prospettive future di quella che si vorrebbe diventasse sempre più un'istituzione. «La nostra Scuola deve rimanere ferma in quella che è la sua missione, che è la missione formativa», ha affermato Betori, che ha ribadito: «Molto opportune sono le iniziative di comunicazione dei temi interreligiosi, attraverso convegni e momenti di studio». Negli anni passati, le iniziative si erano rivolte a giornalisti, docenti e funzionari comunali e erano state create delle opportunità di incontro attraverso l'arte. Adesso si continuerà a «scegliere categorie di persone, con le quali poter intavolare un percorso formativo che aiuti a comprendere il mondo nuovo in cui noi ci troviamo: quello delle diverse religioni che si intrecciano all'interno di



una stessa società» ha detto il cardinale. Lo scopo è quello di creare una consapevolezza e una sensibilità diffusa riguardo alla vita religiosa cristiana, ebraica e musulmana presenti nella società: «Già sarebbe un primo passo fondamentale evitare che venisse organizzato un evento un giorno di sabato, a cui gli ebrei non possono partecipare, o fare un invito il giorno in cui inizia o finisce il ramadan ed è una festa speciale per gli islamici. Ecco, solo poter comunicare queste cose e formare su questi temi sarà un apporto molto importante per la pace e la serenità della nostra società» ha spiegato Betori. Tra i nuovi destinatari a cui la Scuola si rivolgerà ci sarà chi lavora nel mondo della sanità e delle forze dell'ordine e tra le proposte è emersa quella di creare

un'app per i più giovani che consenta una mappatura dei luoghi religiosi della città. Andare oltre al dialogo è il tema con cui la riunione dei membri si è conclusa, perché sia possibile adesso costruire dove gli effetti della costruzione hanno un effetto moltiplicativo, come la formazione. Non è mancata infine la consapevolezza, ribadita, dell'eccezionalità di Firenze. È un tesoro, quello che la città ha tra le mani, che non può rimanere nascosto: «Firenze ha una tradizione su questo campo che è unica, ma ha anche il bisogno di uscire un po' dalle sue mura. Siccome questa nostra iniziativa è un unicum in Italia, può essere utile anche ben oltre la nostra città» ha concluso il cardinale.

● LA FESTA Mercoledì 8 gennaio a San Miniato al Monte il ricordo della giovane venerabile

### Maria Cristina Ogier, compagna di viaggio per tutti

Ad due passi dall'Epifania, l'8 gennaio è l'anniversario della scomparsa di Maria Cristina Ogier, giovane fiorentina proclamata venerabile. E come per tutti coloro che in vita hanno testimoniato cosa significhi avere certezza della vita eterna, anche per lei la ricorrenza è diventata momento di ritrovo e il momento di ritrovo festa. Per questo Istituto, che cura la memoria della giovane, rivolge il suo accorto invito a partecipare alla Messa organizzata per le ore 18 a San Miniato al Monte in occasione dell'anniversario. Perché ormai Maria Cristina è di tutti. Tutta la Chiesa la riceve come venerabile e almeno tutti i fiorentini - vorrebbe l'Istituto - la ricevono come compagna di viaggio a pochi giorni dall'apertura del Giubileo. In un tempo in cui a dover essere rinvigorita è la speranza, infatti, la giovane sembra essere a San Miniato proprio per questo.

«Vivo sognano il Paradiso» era la frase che scriveva sul suo diario spirituale senza paura di morire. Il tumore al cervello, comparso all'età di 4 anni, le aveva insegnato a contare i propri giorni e acquistare un cuore saggio. Pochi gli anni di vita previsti inizialmente, divenuti invece 19 e spesi, tutti, nella carità verso il prossimo, a dispetto dell'aumentare dei sintomi della malattia, come la difficoltà a camminare e la paralisi del braccio destro. «Si impara a scrivere con la sinistra!» dicono ai giovani, quando raccontano la storia della Venerabile, i membri dell'Istituto Maria Cristina Ogier. E con la sinistra, in un mondo senza internet né dispositivi elettronici, Maria Cristina scriveva a tutti, direttori dei giornali compresi, perché la società, insieme, potesse andare incontro ai bisogni delle persone che incontra. Con i giovani dei gruppi parrocchiali di don Setti, andava a visitare i malati negli ospedali, con l'Unitalsi li accompagnava durante i pellegrinaggi a Lourdes. Di fronte al dibattito sull'aborto, spinse il padre primario di Ginecologia e Ostetricia di Careggi, a impegnarsi per la realizzazione del primo Centro di aiuto alla vita italiano,



Maria Cristina Ogier sul battello realizzato per le missioni cappuccine in Amazonia

che oggi nei locali di San Lorenzo porta il suo nome. In contatto con il missionario cappuccino padre Pio Conti, a Firenze per la specializzazione con il professor Ogier, si spese per realizzare un battello adibito ad ospedale che potesse assistere le partorienti, dove il Rio delle Amazzoni era l'unica via di comunicazione. «Erano anche anni in cui la disabilità era vissuta come una vergogna» racconta poi Antonio Borgioli, oggi direttore della casa famiglia per persone con disabilità Maria Cristina Ogier. Per loro infatti, la giovane, davanti alle strutture del tempo, aveva sognato una casa bella come la sua. Desiderio realizzato dai genitori dopo la sua morte, arrivata nel '74, un anno dopo la sua vestizione come terziaria francescana. Col tempo, aveva imparato a lasciare tutto, salute compresa, senza riuscire più a pregare per se stessa, come si legge nei contributi che mettono nero su bianco le testimonianze della madre. E lasciata la presa su questo mondo, le opere sono fiorite. «Il mio amore non deve avere confini» scriveva, pensando al battello che avrebbe raggiunto i più lontani dell'Amazzonia. Così, chi aveva conosciuto la sua storia e operava nelle missioni ha sentito nel tempo di doverle intitolare diverse realtà. Come l'orfanotrofo a Minsk, in

Bielorussia, due scuole in Brasile e in Bolivia e, più recentemente, il Centre de santé in Repubblica Democratica del Congo, nato nel 2021 e ampliato da poco da centro nascite a ospedale locale. Un ultimo ponte, questo africano, costruito dall'E.t.s. Grazie a piene mani con il sostegno dell'Istituto Maria Cristina Ogier, della Fondazione CR Firenze, della Fondazione Meyer, della Fondazione il Cuore si sceglie, dell'aiuto di tanti privati e del Centro missionario medicinali di Firenze, che invia periodicamente materiale sanitario. «Un'attenzione agli altri quella di Maria Cristina nata già in tenera età, quando, nel tragitto da casa a scuola, lasciava i soldi della sua merenda ai poveri che incontrava per strada» racconta Borgioli. «Crescendo, in lei la speranza si è irrobustita, permettendole di spendersi per le vite nascenti, per quelle che si trovavano nella malattia, per quelle vicine e per quelle lontane, tenendo fisso lo sguardo sul Paradiso» conclude. Con la spinta di grazia del Giubileo, possa questo avvenire anche per noi, verrebbe da aggiungere. Per richiedere incontri e interventi sulla vita di Maria Cristina da parte dei membri dell'Istituto e materiale informativo sulla Venerabile si può scrivere alla mail [ogiermariacristina@gmail.com](mailto:ogiermariacristina@gmail.com).

### Eremo di Lecceto, proposte di spiritualità nel mese di gennaio

Abbiamo iniziato un nuovo anno e con tutta la Chiesa ci apriamo alla prospettiva di essere «Pellegrini di speranza». Ecco le proposte alla casa di spiritualità «Ven. Card. Elia Dalla Costa» per questo mese di gennaio. Il venerdì 17 gennaio abbiamo il quarto incontro della lectio del venerdì sera, dalle ore 19 alle 21,30. La lectio riguarda il vangelo della domenica seguente (II domenica del tempo ordinario, anno C). È proposta da un religioso della comunità di Lecceto e da una coppia di laici. Dopo la lectio ci sarà un tempo di adorazione eucaristica. Terminiamo la serata con una cena fraterna. La domenica 19 gennaio la domenica di spiritualità. Seguendo il profeta Isaia, profeta della speranza, il tema di questa domenica è: «Un germoglio spunterà» (Is 11, 1-12). Iniziamo alle ore 10 con la preghiera delle lodi, segue la proposta di riflessione, la celebrazione dell'Eucaristia, il pranzo, la condivisione e l'adorazione del SS. Sacramento. Per maggiori informazioni si può consultare il sito internet: [www.eremodilecceto.it](http://www.eremodilecceto.it) o telefonare al 055.878053. In questo mese saranno presenti all'Eremo: nella mattinata del 13 gennaio la Conferenza episcopale toscana; nei giorni 13-14 gennaio un gruppo di riflessione e di lavoro dei padri Sacramentini accompagnato dai coniugi Frassinetti, esperti nell'aiutare in progetti di risveglio per congregazioni religiose; il sabato 18 gennaio sarà tra noi la parrocchia di San Martino a Strada; nel fine settimana 18-19 gennaio 4 copie si prendono un tempo di riflessione e di formazione; dal lunedì 20 gennaio al venerdì 24 i sacerdoti della diocesi di Prato faranno i loro esercizi spirituali accompagnati da mons. Angelo De Donatis. Infine, il martedì 28 gennaio la Conferenza episcopale toscana si ritroverà per una giornata di lavoro.

Padre Manuel Barberio